

## Questo naso è un'opera d'arte

UN SAGGIO SU UNA PARTE FONDAMENTALE DEL NOSTRO CORPO

L'esposizione "Le Nez" alla Fondation Giacometti di Parigi ha messo in mostra disegni preparatori e bozzetti attorno al naso di Alberto Giacometti, un vero e proprio studio ininterrotto che nemmeno nelle sculture vedeva per l'artista svizzero una sua conclusione. Ogni opera era infatti solo un passaggio, una resa momentanea. "Le Nez" di Giacometti è una delle riflessioni più importanti compiute attorno a una parte fondamentale del corpo umano. Centro del viso e suo elemento di trasformazione il naso è un enigma visibile eppure sempre misterioso. Un'indagine approfondita attorno al naso e alla sua storia e interpretazione è compiuta nel bel libro "Sul naso" (**Il Saggiatore**, traduzione di Marco Cavallo) di Caro Verbeek, storica dell'arte olandese. Un viaggio attorno a un oggetto misterioso e da sempre foriero di interpretazioni capaci di cambiare e mutare radicalmente lo sguardo sul mondo. Il naso infatti, per dirla con Jean Clair, autore di uno studio proprio sul naso di Giacometti, infilza storia e psicanalisi, antropologia

e filosofia divenendo il centro non solo del viso, ma del pensiero e dell'immaginazione. Il naso è un elemento unico - impossibile trovarne due uguali (seppur siano catalogabili per forma e dimensione) - e al tempo stesso totale: chiunque ha un naso. "Sul naso" di

Verbeek è un raffinato saggio di storia culturale che coglie dalla storia dell'arte, dal famoso naso tagliato di Federico da Montefeltro raffigurato da Piero della Francesca nel doppio ritratto con Battista Sforza al naso dritto di Cleopatra, per esplicitare un

pensiero contemporaneo che è rappresentativo di una vera e propria ossessione, quella per la forma perfetta. Un pensiero talmente radicale da rivelare, in un tempo che si crede relativo, una visione sorprendentemente assoluta. E quindi come non sbatterci il

naso contro; quel naso frutto di grande vergogna per Michelangelo che se lo ritrovò orribilmente schiacciato in seguito al pugno di Piero Torrigiano o di orgoglio e rivendicazione invece per Barbra Streisand che di un'operazione plastica non ha voluto mai saperne. Perché il naso è carattere e destino, stato mentale e forma fisica. Affilato e a patata, corto o lungo, dritto o storto, il naso, pur con tutti i significati più o meno ludici (o peggio anche razzisti) che può comportare, resta l'organo che dà ordine al viso determinandone il punto di vista. Una meraviglia tanto esposta da non apparire mai come il vero centro della scena, solo perché la scena è lui gambardellamente a deciderla. Ma il naso è anche la sua parte percettiva interna. L'olfatto spesso poco considerato, in particolare dall'anosmatico Sigmund Freud, è fondamentale per la vita quotidiana per la comprensione vera e propria del mondo che ci circonda.

Il naso è infatti il punto di congiunzione tra il mondo esterno e quello interiore, tra noi stessi e gli altri prima che ogni contatto avvenga. Mentre noi vaghiamo persi, il naso è la nostra vedetta che avvista ogni nostro desiderio portandoci in salvo. Al naso, più che alle labbra e alle braccia, dobbiamo baci e abbracci.

**Giacomo Giossi**



Pinocchio nella creazione di Walt Disney (1940)